

Il tasso di povertà, da settembre 2000, ha subito una rapida impennata con un aumento netto del numero assoluto dei poveri del 50%, portando in questa maniera il tasso annuale delle persone che vivono al di sotto della soglia di povertà a 31.8%.

Per quanto riguarda gli Investimenti pubblici, che nel 1998 sono stati finanziati quasi totalmente dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei Territori Palestinesi. Più della metà del bilancio pubblico è utilizzato per coprire stipendi e salari, lasciando poco per il finanziamento dei settori istruzione, sanità e quasi nulla per gli altri settori che continuano ad esser finanziati dalla comunità dei donatori. La maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. Nonostante notevoli progressi negli ultimi anni, i problemi da affrontare sono tuttora enormi. Esistono forti mancanze anche nel campo della protezione sociale: l'UNRWA, le ONG ed i donatori prevedono interventi in tale settore, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni. La situazione è particolarmente evidente nel caso dei gruppi svantaggiati quali portatori di handicap ed ex prigionieri politici.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese, da UNRWA, da ONG, da comitati locali e dal settore privato, che prestano assistenza di base e servizi ospedalieri sia attraverso proprie strutture che con contratti. I maggiori punti che il settore sanitario, anche alla luce dell'attuale situazione, è chiamato ad affrontare sono i seguenti:

- rafforzare le capacità del Ministero della Sanità palestinese nella scelta delle politiche sanitarie e nell'identificazione delle priorità, utilizzando tutte le risorse disponibili nazionali ed internazionali, in particolare l'assistenza tecnica che Agenzie e donatori sono in grado di offrire;
- sviluppare il Piano sanitario quinquennale (National Strategic Health Plan) elaborando piani d'azione mirati alla realizzazione concreta delle strategie individuate; tali piani permetteranno al contempo di meglio orientare il supporto offerto dai donatori;
- rafforzare la collaborazione con ONG e privati nell'erogazione dei servizi al fine di estendere la copertura sanitaria della popolazione, ottimizzando l'uso delle risorse;
- rendere operativo il piano nazionale per lo sviluppo delle risorse umane nel settore sanitario
- elaborare strategie alternative, e piani operativi per affrontare le situazioni di emergenza conseguenti alle limitazioni di mobilità nei Territori e gestire con appropriata allocazione delle risorse le fasi di alternanza tra emergenza e sviluppo.

L'Italia si è impegnata a sostenere l'applicazione del Piano Sanitario Nazionale sia attraverso la realizzazione di specifiche iniziative (come dettagliato nella sezione relativa alle schede dei progetti), sia tramite il ruolo di Shepherd. Un funzione molto attiva è stata ricoperta dall'Italia nell'ultimo trimestre 2000 con il sostegno al MOH nel fronteggiare la situazione d'emergenza sia promuovendo il coordinamento tra donatori e fornitori dei servizi sanitari, sia impegnandosi a coprire i bisogni espressi dal MOH nel piano di emergenza.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira intorno all'84 %, con una media per il tasso femminile del 77 % e di quello maschile dell'91,5%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dalle Autorità israeliane e sono passate nel 1994 al Ministero dell'Istruzione palestinese. Mancano numerose scuole e molte delle strutture esistenti richiedono interventi di ristrutturazione, mancando in molti casi acqua, elettricità e latrine. In molte scuole si utilizzano, per mancanza di strutture, doppi turni. La costruzione di scuole e la fornitura di materiale didattico rappresenta, pertanto, una priorità per l'ANP e vari donatori, tra cui l'Italia, stanno finanziando programmi rivolti ad alleviare tale problema. In Cisgiordania vengono adottati i programmi giordani, mentre nella Striscia di Gaza le scuole adottano il modello egiziano: il Ministero dell'Istruzione, con il sostegno di un programma finanziato dalla cooperazione italiana, ha ora elaborato un programma scolastico nazionale, e sta provvedendo alla sua graduale attuazione. Le Autorità palestinesi, con il sostegno finanziario italiano, hanno finalizzato il nuovo Piano quinquennale di sviluppo del settore. Analoga situazione verte nelle scuole gestite dall'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa dei rifugiati palestinesi.

La cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori. Gli Accordi di Oslo del 1993 hanno determinato un aumento dell'impegno finanziario italiano di 80 milioni di dollari USA nel quinquennio 1994 - 1998. La modificata situazione sociale venutasi a creare con le trattative di pace, ha posto le condizioni affinché si potesse favorire, nell'ambito dei progetti di cooperazione, un processo di aggregazione tra le varie istituzioni palestinesi. Tale processo ha messo ulteriormente in evidenza la necessità di formare quadri di amministratori capaci di gestire i vari servizi. Non vanno in ogni caso sottaciute le grandi difficoltà in cui la cooperazione opera. Pesano, infatti, sul terreno condizionamenti legati all'attuale interruzione del processo di pace, al passaggio dei poteri e della giurisdizione dell'Autonomia Palestinese, e ai suoi rapporti economici con Israele. In questo contesto, gli interventi si caratterizzano per un elevato grado di flessibilità e per un marcato carattere di urgenza.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza in Palestina, tenuta il 9 gennaio 1996 a Parigi al fine di avviare la nuova fase di aiuti spostando l'enfasi dai bisogni immediati all'opera di ricostruzione e creazione di infrastrutture in grado di sostenere lo sviluppo, l'Italia - che ha partecipato nella doppia veste di Paese Donatore e di presidente di turno dell'Unione Europea - si è in particolare impegnata a finanziare progetti di sviluppo per 25 milioni di dollari USA.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 558 del 23 ottobre 1996 è stata aperta la possibilità di concedere crediti d'aiuto all'Autorità Palestinese ed un primo impegno, del valore di 60 milioni di dollari USA, è stato assunto in occasione della visita in Palestina del Sottosegretario agli Esteri, Sen. Serri nel maggio 1997. Al riguardo, è stato approvato un finanziamento a credito di aiuto dell'ammontare di 35 milioni di dollari USA per la riabilitazione della rete elettrica di distribuzione nel centro e sud della Cisgiordania, nell'ambito di un più ampio intervento finanziato dalla Banca Mondiale e dalla BEI. In formulazione è un programma di intervento, del tipo *commodity aid*, prevalentemente per lo sviluppo del settore privato.

In occasione degli incontri bilaterali tenuti a Roma il 12 giugno 1998, l'Italia si è impegnata a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 18.4 milioni di dollari USA a completamento degli impegni quinquennali a suo tempo assunti a Washington. Tale pacchetto concerne interventi articolati nei settori prioritari della cooperazione italiana nei Territori palestinesi, rafforzando le strategie già perseguite. Detto pacchetto di interventi è stato formulato in piena sintonia con le strategie di intervento palestinesi riportate nel piano di sviluppo (*Palestinian Development Plan*). L'Italia ha, inoltre, finanziato un piano integrato di interventi per il distretto di Betlemme, in vista del Giubileo del 2000, nell'ambito della struttura di coordinamento appositamente costituita, denominata "*Bethlehem 2000*", ed ha assunto l'impegno a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 2,5 milioni di dollari USA, concernente la riabilitazione di una importante arteria stradale e la costituzione di un piano di conservazione delle infrastrutture di interesse archeologico. A seguito degli accordi di pace del 23 ottobre 1998 a Wye River, alla Conferenza di Washington del 30 novembre 1998 è stato rilanciato un programma di aiuti come seguito di quelli assunti per il precedente quinquennio. La Comunità dei donatori, al riguardo, ha assunto impegni per circa 3,3 miliardi di dollari USA a dono per i successivi cinque anni, oltre a circa 1 miliardo di dollari USA a credito di aiuto. Del suddetto impegno complessivo, è stata programmata, nel Piano di Sviluppo Palestinese, l'utilizzazione di 1,65 miliardi di dollari USA, equivalenti a circa il 50% delle risorse promesse, nel triennio 1999-2001. I relativi progetti verranno definiti di anno in anno in occasione di incontri bilaterali.

Alla Conferenza Ministeriale sull'Assistenza in Palestina, tenuta a Parigi nel dicembre 1997, l'ANP ha presentato un piano di sviluppo triennale relativo al periodo 1998-2000, ed a quella di Francoforte nel febbraio 1999, l'ANP ha presentato l'aggiornamento dello stesso per il periodo 1999-2001 e proiezioni per i successivi due anni, coprendo in tal modo il periodo 1999-2003.

Al fine di dare maggiore efficacia agli interventi italiani, integrandoli in una strategia rispondente ai bisogni espressi nel *Palestinian Development Plan*, l'ufficio della Cooperazione italiana Palestina ha eseguito studi strategici settoriali per i settori prioritari (Ambiente, Acqua, Agricoltura, Istruzione, Salute) e ha concordato con l'Autorità Palestinese il primo Programma Paese. Il documento contiene un'accurata descrizione della situazione del Paese, concentrandosi in special modo sugli aspetti politici, economici e sociali; presenta in maniera organica e dettagliata i programmi e progetti attualmente in corso o già realizzati in Palestina ed evidenzia possibili settori di intervento per iniziative future. In tal modo, fornisce un quadro organico di riferimento in base al quale pianificare ed orientare gli interventi di Cooperazione italiana nel Paese. In seguito alla situazione determinatasi a partire dall'ottobre del 2000 la Cooperazione italiana ha attivato un programma di emergenza che include interventi di sostegno alle strutture sanitarie (pronto soccorso, riabilitazione, farmaci) e aiuto alimentare.

La cooperazione italiana ha costituito oggetto di verifica da parte dell'OCSE-DAC e le risultanze hanno dato riscontro molto positivo all'intervento italiano.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **005774 - Programma di sostegno alla salute della madre**
Importo complessivo: Lire 586.365.000 € 302.832,25
Fondi in loco: Lire 548.895.000 € 283.480,61
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH, Woman Health Department)

Il proposito dell'intervento è di migliorare la qualità, l'efficacia e l'uso dei servizi sanitari per le donne in gravidanza. L'intervento inizialmente prevedeva l'attivazione nella striscia di Gaza di 5 cliniche specialistiche per le gravidanze ad alto rischio, con intervento nelle seguenti quattro aree: assistenza pre e post natale, riferimento protetto ed assistenza al parto, educazione sanitaria e nutrizionale (in scuole e famiglia), pianificazione familiare. Successivamente, in considerazione della mutata situazione sul terreno ed in accordo con la controparte si è convenuto di modificare parzialmente l'intervento, sostenendo l'attivazione di un nuovo Centro ambulatoriale con servizi specialistici, denominato Policlinico per la Salute della Donna, contiguo al reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Shifa di Gaza. Le attività includono la fornitura di attrezzature sanitarie, la realizzazione di corsi di formazione, in loco ed in Italia, e l'assistenza tecnica in loco. Nel corso dell'anno 2000 le attrezzature sono state fornite, il personale medico è stato formato in Italia, è stata realizzata l'attività prevista di visite domiciliari. L'attività di assistenza tecnica, inizialmente pianificata nel quarto trimestre non ha potuto essere realizzata a causa della situazione creatasi nei Territori ed in particolare nella Striscia di Gaza. Si è in attesa della seconda tranche del fondo di gestione in loco, relativa alla seconda annualità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **006451 - Programma di supporto alle attività regionali nell'ambito della Shepherdship sanitaria**
Importo complessivo: Lire 840.000.000 € 433.823,80
Fondi in loco: Lire 250.000.000 € 129.114,22
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

Il progetto è rivolto ad assistere l'UTL nelle seguenti attività:

- assicurare il monitoraggio tecnico delle iniziative sanitarie bilaterali, multilaterali, multibilaterali, nonché promuovere un effettivo collegamento con le agenzie

internazionali che operano nei Territori palestinesi e mantenere i rapporti a livello tecnico con le controparti palestinesi attive nel settore sanitario;

- fornire assistenza tecnica al Ministero della Sanità palestinese ed alle istituzioni sanitarie nazionali;
- assicurare il supporto tecnico per il ruolo di Shepherd della sanità ricoperto dall'Italia presso il Sector Working Group sanitario;
- fornire il supporto tecnico alla DGCS nelle attività di Shepherd della sanità pubblica nell'ambito del processo di pace arabo-israeliano (Regional Working Group e Regional Economic Development Working Group)

Con il fondo a disposizione in loco sono sostenute, oltre alle spese di funzionamento dell'ufficio, le svariate attività inerenti il settore, quali la ricerca epidemiologica sulla prevalenza dell'Epatite Virale A,B, C- e borse di studio in Italia.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: emergenza

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **006550 - Intervento di emergenza nel settore sociosanitario a favore della popolazione palestinese.**

Importo complessivo: Lire 2.000.000.000 € 1.032.913,7

Fondi in loco: Lire 1.900.000.000 € 981.268,11

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: varie

Le attività dell'iniziativa, cominciate nel luglio 2000, sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita di alcune fasce sfavorite della popolazione palestinese: abitanti dei campi profughi, portatori di handicap, orfani ecc. La componente principale dell'intervento copre due specifici settori: il primo è relativo all'approvvigionamento idrico in due campi profughi, mentre il secondo è focalizzato al rinforzo delle strutture di assistenza ai disabili. In particolare, il rifacimento della rete di distribuzione dell'acqua potabile all'interno di un campo profughi, oltre a risolvere un problema igienico e sanitario potenzialmente esplosivo, mancanza d'acqua e infiltrazione di liquami, permetterà di creare numerosi posti di lavoro tra la popolazione del campo. Ricadute occupazionali sono conseguenti anche con i lavori di ristrutturazione immobiliari della scuola di un orfanotrofio già effettuata e di una scuola per bambini ciechi. Sono stati acquistati medicinali per un Centro di riabilitazione e si è sostenuta la Croce Rossa palestinese. Con l'inizio della nuova Intifada si sono verificate notevoli difficoltà operative a causa delle limitazioni della mobilità conseguenti alla chiusura dei Territori Palestinesi.

Tipo iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **006854 - Intervento di emergenza in soccorso delle vittime di conflitti e attività di riabilitazione**

Importo complessivo: Lire 2.000.000.000 € 1.032.913,7

Fondi in loco: Lire 1.600.000.000 € 826.331,04

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: varie

L'iniziativa in oggetto, identificata e deliberata nelle due settimane seguenti l'inizio della nuova Intifada è finalizzata a sostenere le strutture sanitarie palestinesi a fronteggiare la grande quantità di feriti del conflitto in atto, sia attraverso il potenziamento dei servizi di pronto soccorso ed emergenza ospedaliera, sia di quelli di riabilitazione dei disabili.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **006911 - Intervento di emergenza a supporto di Centri Sanitari situati nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania**

Importo complessivo: Lire 2.000.000.000 € 1.032.913,7

Fondi in loco: Lire 2.000.000.000 € 1.032.913,7

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Deliberata nel dicembre 2000, l'iniziativa in oggetto è finalizzata a sostenere il locale Ministero della Sanità nel fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dalla grave limitazione negli spostamenti imposta dalle forze di sicurezza israeliane. Il moltiplicarsi dei posti di blocco ed i numerosi sbarramenti viari hanno prodotto uno spezzettamento dei Territori Palestinesi in decine di aree prive di collegamento. Poiché gli ospedali sono situati nelle principali città, la popolazione rurale e quella dei piccoli centri non ha immediato accesso ai servizi di pronto soccorso con conseguente grave ritardo, o impossibilità di cura, per le persone bisognose di un intervento d'urgenza. Il programma fornirà le attrezzature necessarie al potenziamento di 49 Centri sanitari di base della Cisgiordania e di un ospedale nel sud della Striscia di Gaza.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale + bilaterale

Gestione: affidamento ad organismi internazionali + gestione diretta

Settore: sanità

Titolo Iniziativa: **005536 - Laboratorio Centrale di Sanità Pubblica nei Territori Palestinesi**

Titolo iniziativa: **005792 - Riabilitazione dell'Ospedale di Khan Younis -**

Importo complessivo: 1.000.000 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'iniziativa prende origine nel 1993 con la predisposizione di un intervento a favore dell'ospedale pubblico Al-Nasser di Khan Younis. L'autorità sanitaria palestinese richiede un sostegno ad un progetto vasto di ristrutturazione dell'ospedale, miglioramento dei servizi di emergenza e materno-infantili.

La Banca Mondiale ha provveduto finora a elaborare il Master Plan completo dell'iniziativa, includendo anche la nuova costruzione (denominata "Mubarak hospital"), nel frattempo sorta nelle aree prospicienti la struttura operativa, cui l'attuale ospedale si raccorderà funzionalmente.

Le versione finale del Master Plan pilota relativo all'ospedale è stata quindi prodotta ed approvata dal Ministero della Sanità. Essa include, oltre alla riabilitazione del Nasser, il nuovo blocco materno infantile Mubarak, già operante, e un terzo blocco, destinato a servizi ospedalieri (chirurgia, emergenza, ambulatori, radiologia etc.), che dovrebbe sorgere in posizione mediana tra Nasser e Mubarak. Sono inoltre previsti corridoi di collegamento tra i tre blocchi e uno snodo per la distribuzione dei percorsi in verticale. Per la valutazione finale del documento e la scelta dell'opzione migliore tra quelle indicate nel documento finale era stata pianificata una missione di un esperto UTC (architetto) per la fine del mese di settembre 2000. Lo scoppio della crisi nei Territori non ha consentito la realizzazione della missione, che è stata posticipata.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento ad organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **005666 - Costruzione dell'Ala nord dell'Ospedale Princess Alia-Hebron**

Importo complessivo: Lire 11.200.000.000 € 5.784.317,2

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

Il progetto completa un precedente intervento nel quale è stata costruita l'ala est dell'ospedale Princess Alia, e rappresenta un punto fondamentale nello sviluppo delle otto strutture governative identificate dal MOH come ospedali di riferimento in Cisgiordania. L'espansione ora prevista include la costruzione del piano terra e del primo piano dell'ala nord dell'ospedale per collocare i seguenti servizi: accettazione, archivio, fisioterapia, farmacia, sale parto, ICCU (Intensive Cardiological Care Unit),

ICU (Intensive Care Unit), ristorante, cucina, sala macchine. La nuova area avrà una superficie complessiva di 4.400 mq, oltre ad una struttura di collegamento di 400 mq.

Nel periodo è stata completata la gara d'appalto, è stata scelta l'impresa di costruzione e sono state avviate le opere civili. I lavori stanno, però, subendo un marcato rallentamento, in relazione alla situazione generale.

Il programma comprende un volet di assistenza tecnica, realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi all'interno della struttura ospedaliera e di perfezionare il sistema di riferimento tra le strutture sanitarie del distretto di Hebron. In questo ambito è stata organizzata e condotta una missione tecnica da parte dello staff dell'ISS, finalizzata alla definizione del progetto con le controparti locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento ad organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **003171 - Rafforzamento di istituzioni sanitarie**

Importo complessivo: 9.373.370 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'iniziativa, realizzata in varie fasi dal 1989, mira al miglioramento della qualità dei servizi sanitari offerti alla popolazione palestinese nella Cisgiordania, principalmente tramite l'espansione e la ristrutturazione di tre ospedali: il Princess Alia di Hebron, l'Itthad di Nablus e l'Al-Hussein di Beit Jala.

Nella fase attuale si prevede di realizzare la costruzione di un nuovo piano nell'ala ovest da adibire a Centro emato-oncologico di riferimento per tutta la Cisgiordania. Nel corso dell'anno 2000 è stato prodotto ed approvato lo specifico documento di progetto, dopo analisi e rielaborazione per adattamento alla situazione ora esistente la fase di avvio è stata pianificata per i primi mesi del 2001, dopo firma del Memorandum of Understanding tra MOH e UNDP ed accordo formale tra UNDP ed Università Cattolica di Roma con La situazione politica generale non dovrebbe creare problemi eccessivi nella fase di esecuzione delle opere civili, mentre potrà influire negativamente sulla realizzazione dei corsi di formazione (ostacoli nel realizzare tutte le previste missioni degli esperti italiani; difficoltà per assicurare lunghe permanenze in Italia dei sanitari palestinesi) e sull'effettiva operatività del personale locale non residente in Beit Jala.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento ad organismo internazionale

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **004926 - Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari (HSMU)**

Importo complessivo: Lire 5.173.688.000 € 2.671.986,8

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'iniziativa si propone di sviluppare le capacità del Ministero della Sanità palestinese nella gestione efficace del settore socio-sanitario, contribuendo a migliorare la qualità dei servizi sanitari.

Le attività del progetto, fino al 1999 sostenute dagli enti di assistenza tecnica ISS e AISPO, hanno comportato: il potenziamento ed espansione territoriale della componente di formazione ed aggiornamento per i *manager* sanitari di livello di distretto attraverso un percorso formativo modulare; l'avviamento di alcune attività relative alla sorveglianza sociosanitaria ed al sistema informativo gestionale a Gaza; la predisposizione di un centro di documentazione-formazione presso il Ministero della Sanità per l'alfabetizzazione informatica.

Nel dicembre 1999 è stato effettuato il passaggio di consegne al Ministero della Sanità e nei primi mesi dell'anno 2000 è stato rielaborato il Piano Operativo per adattarlo al nuovo contesto. Purtroppo, il blocco del processo di pace ha fermato la realizzazione delle attività, che sono prevalentemente formative e non realizzabili nella situazione di limitazione di movimento, esistente nei Territori Occupati. Il progetto è stato quindi "congelato" in attesa che la situazione generale ne consenta la ripresa.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento ad organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo Iniziativa: **005577 - Programma di Medicina Scolastica**

Importo complessivo: Lire 1.682.847.030 € 869.117,958

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH), Ministero dell'Istruzione (MOE)

Il programma "Medicina scolastica," avviato nell'aprile 1998 e realizzato in questa fase attraverso il canale multilaterale, rappresenta la continuazione del precedente programma realizzato in gestione diretta. Il programma comprende 4 componenti: Politica nazionale di medicina scolastica, Componente medica, Componente ambientale, Promozione della salute.

Tra i risultati si ricordano: la formazione di oltre 200 operatori distrettuali e periferici, la dotazione in attrezzature ai dipartimenti di Medicina Scolastica, l'elaborazione e la pubblicazione di materiali didattici, lo screening annuale di 55.000 bambini della prima elementare (beneficiari diretti) cui si aggiungono i beneficiari indiretti (scolari fino alla prima media) per un totale di 300.000, la creazione dei team distrettuali di promozione della salute nella totalità dei distretti, l'inclusione di 67 scuole nella fase pilota relativa alla promozione della salute.

Nella realizzazione del programma sono coinvolti il Ministero della Sanità, il Ministero dell'Istruzione e l'UNICEF, in coordinamento con ONG locali (Union of Palestinian Medical Relief Committees). Mediante l'utilizzo di economie è stato possibile effettuare un'estensione non onerosa del progetto per un ulteriore anno scolastico, fino a ottobre 2001.

Tipo d'iniziativa : ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanità e formazione

Titolo iniziativa : **007092 - Contributo volontario all'UNRWA per il 2000**

Importo complessivo: Lire 12.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale: UNRWA

Trattasi di contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sociosanitario

Titolo iniziativa: **005509 - Costituzione di un consultorio per la salute della donna nel campo profughi di Jabalia nella striscia di Gaza**

Importo complessivo: Lire 726.211.190 € 375.056,779

Fondi in loco:

Ente esecutore: UNFPA e AIDOS

Controparte locale: The Red Crescent Society - Gaza

In linea con le direttive del piano sanitario nazionale palestinese e sulla base dell'approccio integrato alla salute riproduttiva, AIDOS in collaborazione con la palestinese Red Crescent Society ha creato un Centro per la salute riproduttiva della donna nel campo profughi di Jabalia della striscia di Gaza, divenuto operativo nel 1999.

L'iniziativa ha come finalità l'empowerment delle donne attraverso il miglioramento della loro salute riproduttiva, la diminuzione del tasso di mortalità materna ed infantile, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, la riduzione di casi di violenza domestica ed il graduale coinvolgimento degli uomini nelle problematiche connesse alla salute riproduttiva delle donne palestinesi. Il Centro mira, altresì, a monitorare e migliorare le condizioni di salute delle famiglie cui le donne assistite appartengono seguendo il modello italiano dei Consultori.

Ad ottobre 2000 si è conclusa la prima fase del progetto che ha fornito i mezzi finanziari e le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività del centro, l'assistenza tecnica al personale locale da parte di esperti internazionali, l'acquisto e la produzione di materiale informativo sulla salute riproduttiva delle donne e l'organizzazione di seminari di educazione alla salute e su problematiche di genere nel centro e presso la comunità. Il progetto nella sua prima fase ha ottenuto una valutazione molto positiva dalla missione dell'OCSE-DAC in Palestina ed è stato selezionato quale buona prassi.

Nella seconda fase il progetto è rivolto al consolidamento ed ampliamento delle attività precedentemente intraprese. Il Centro nel corso della prima fase aveva potuto diventare operativo una volta completati i lavori di ristrutturazione della struttura durati circa un anno. L'iniziativa ha come finalità oltre all'empowerment delle donne attraverso il miglioramento della loro salute riproduttiva anche il rafforzamento della partecipazione degli uomini nelle problematiche connesse alla salute riproduttiva delle donne palestinesi. A tale scopo in questa fase il team di operatori è stato arricchito di un nuovo esperto, un operatore maschile con il compito di offrire supporto all'interno del Centro e attraverso le attività effettuate presso la comunità locale agli uomini del campo profughi di Jabalia della striscia di Gaza.

Inoltre offre al Centro l'opportunità di sviluppare ulteriormente la metodologia appresa nella precedente fase e si accompagna a un programma di studio sulla sostenibilità del Centro. Particolare attenzione in questa fase sarà inoltre data all'aspetto preventivo ed al collegamento con altre iniziative analoghe del settore in modo da contribuire a tessere una rete con altri programmi italiani presenti sul territorio. Il Centro già fornito delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle sue attività, riceverà attraverso il progetto l'assistenza tecnica al personale locale da parte di esperti internazionali, l'ulteriore acquisto e produzione di materiale informativo sulla salute riproduttiva delle donne e continuerà ad organizzare seminari di educazione alla salute e su problematiche di genere sia presso il centro che la comunità. Il Centro opera in stretto collegamento con la gemella struttura istituita nel campo profughi di El Bureij della organizzazione palestinese CFTA. In occasione dei recenti eventi in Palestina, entrambi i centri hanno continuato ad operare nonostante le enormi difficoltà garantendo i propri servizi alle donne di entrambi i campi profughi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismo

Settore: Socioprodottivo

Titolo iniziativa: Income Generating Activities for Women in Gaza**Importo complessivo: 1.563.000 dollari USA**

Contributo Italia: 800.000 dollari USA (I fase)

606.000 dollari USA (II fase)

Fondi in loco: 1.418.000 dollari USA**Ente esecutore: Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS)****Controparte locale: Palestinian Agricultural Relief Committees (PARC) - Gaza**

La maggioranza dei progetti generatori di reddito per le donne della Striscia di Gaza è spesso risultata inefficace per la mancanza di formazione manageriale e tecnica, la scadente qualità dei prodotti e la scarsa conoscenza del mercato; contribuendo così a rafforzare il ruolo tradizionale della donna e ad aumentarne il carico di lavoro.

Il progetto AIDOS/PARC ha come obiettivo di migliorare il ruolo attivo della donna nel mondo del lavoro attraverso la valutazione dei suoi bisogni effettivi e la creazione di piccole e micro imprese impiantate sulla base di accurati studi di mercato e supportate da attività di orientamento e formazione professionale di base e specializzata.

Nel 1996 è stato creato a Gaza un centro servizi per micro e piccole imprese di donne, rivolto in particolare a donne delle aree rurali con attitudine imprenditoriale. Il centro offre corsi di orientamento per la scelta imprenditoriale, corsi di formazione manageriale e specialistica nel settore agricolo, dell'allevamento di bestiame, dell'artigianato, della trasformazione alimentare e dei servizi, assistenza tecnica e di marketing. Il progetto inoltre mette a disposizione delle donne che hanno superato con successo i corsi di formazione anche i mezzi finanziari per l'avvio dell'attività attraverso un programma di credito gestito dalla Arab Bank. Nel settembre 1998 il progetto ha concluso la sua prima fase e in ottobre ha avviato una seconda che si estenderà fino al settembre 2001, mirante alla creazione di nuove imprese, a sostenere e migliorare l'offerta dei servizi e a far raggiungere al centro stesso la sua sostenibilità finanziaria attraverso servizi di consulenza per le altre organizzazioni ed istituzioni presenti nell'area.

Dall'inizio del progetto nel 1996 fino alla fine di settembre 2000, seguendo un percorso di selezione a auto-selezione, circa 1020 donne avevano presentato domanda di partecipazione alle attività del centro, più di 450 avevano partecipato ai corsi di orientamento, 370 ai corsi di formazione manageriale e 300 a quelli di formazione specialistica. 294 imprenditrici avevano beneficiato del programma di credito con un tasso di restituzione vicino al 90%. Lo scoppio della crisi tra Palestinesi e Israeliani alla fine del settembre 2000 ha causato una riduzione delle attività del centro dovuta alle frequenti chiusure delle diverse aree della striscia di Gaza che rendono difficili e a volte impossibili gli spostamenti sia delle donne imprenditrici sia del personale del centro. Durante gli ultimi tre mesi del 2000 il centro, sebbene sia rimasto regolarmente aperto, non ha potuto condurre nuove attività formative ma è riuscito a garantire alle donne imprenditrici servizi di assistenza tecnica.

*Tipo d'iniziativa: ordinario**Canale: bilaterale*

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità/educazione

Titolo iniziativa: **006188 - Espansione e Rafforzamento del Programma di Medicina Scolastica, Promozione della Salute e Prevenzione in nove scuole Elementari di Gerusalemme Est.**

Importo complessivo: Lire 1.341.826.000 € 692.995,3

Tipologia: dono

Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv

Controparte locale: Union of Health Work Committees (UHC).

Il progetto, avviato nell'aprile del 2000, mira a sostenere e specializzare attività di educazione sanitaria, migliorando attività di comunicazione per la diffusione ed il miglioramento di comportamenti salubri in nove scuole di Gerusalemme est.

Sono previsti i seguenti risultati: realizzazione di un programma di medicina scolastica rafforzato e regolarizzato in 9 scuole di Gerusalemme Est; educazione e promozione sanitaria inserita nei *curricula* di educazione sanitaria delle scuole elementari; acquisizione di capacità nella raccolta ed elaborazione dati da parte della ONG UHC.

A tal fine sono previste le seguenti attività: redazione di un manuale operativo del progetto rivolto a definire le modalità di conduzione, valutazione e monitoraggio del programma; identificazione di un team di coordinamento del progetto; formazione dello staff di medicina scolastica e degli educatori sanitari della UHC; identificazione di insegnanti in ciascuna scuola, responsabili di coordinare il programma di educazione e promozione sanitaria; sviluppo di linee guida per la conduzione di attività da svolgere nelle scuole e successivi seguiti; revisione del materiale didattico esistente e nuove edizioni; formazione di 75 insegnanti; formazione di 18 medici ed infermieri; organizzazione dei seguiti operativi per gli insegnanti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Costituzione di un Centro Nazionale per la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali**

Importo complessivo: 1.000.000 dollari USA

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore:

Controparte locale: Ministero della Sanità (MOH)

L'iniziativa è rivolta alla realizzazione di un Centro Nazionale per la manutenzione preventiva e correttiva delle attrezzature elettromedicali ospedaliere e territoriali non ancora esistenti in Palestina. La componente infrastrutturale si congiunge all'acquisizione delle tecnologie di un atelier di manutenzione e della strumentazione

calibrata necessaria; della computerizzazione del parco tecnologico attualmente esistente e di prossima acquisizione; la formazione on-the-job dei tecnici e degli esperti in tecnologia sanitaria palestinesi del MOH e delle NGOs. La DGCS – UTC sta riformulando il progetto per adattarlo alle mutate situazioni locali, prevedendo esecuzione tramite ONG (progetto affidato). L'MOH ha indicato che intende avere un sito nella Cisgiordania ed un altro a Gaza. L'attuale situazione non ha consentito la realizzazione di una missione di fattibilità, che sarà effettuata appena possibile.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismo internazionale

Settore: Istruzione/formazione

Titolo iniziativa: **006160 – Progetto scolastico**

Importo complessivo: Lire 10.717.410.000 € 5.535.080,3

Fondi in loco: Lire 510.410.000 € 263.604,765

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale e gestione diretta

Controparte locale: PECDAR (Palestinian Economic Council for Development and Reconstruction), MOE (Ministry of Education) in stretto coordinamento con il Ministero del Governo Locale (MOLG) e quello degli Affari Sociali (MOSA).

Il progetto ha come obiettivo generale il miglioramento e il potenziamento del sistema educativo palestinese e prevedeva: il potenziamento di un Centro di Sviluppo Curriculare e la preparazione di nuovi libri di testo per le classi 1 e 6; la fornitura di materiali educativi per la formazione di insegnanti e direttori didattici; l'assistenza tecnica al Ministero dell'Istruzione in materia di pianificazione e management e, infine la riabilitazione e la costruzione di nuove scuole. Il progetto rivolge, inoltre, particolare attenzione all'estensione e alla ristrutturazione dei Centri per la riabilitazione dei bambini disabili al fine di facilitare il loro graduale inserimento nel circuito scolastico. Il progetto promuoverà l'accesso all'educazione, migliorando al contempo la qualità dei servizi offerti al fine di raggiungere un più ampio numero di bambini portatori di handicap, le loro famiglie e le relative comunità. Il progetto mira a raddoppiare l'attuale capacità in termini di bambini raggiunti dal servizio.

Nello specifico, il progetto si articola nella costruzione di nuove scuole, riabilitazione di scuole esistenti, costruzione di un Centro comunitario per la riabilitazione per bambini disabili e fornitura delle relative attrezzature scolastiche, ampliamento di 6 Centri comunitari per la riabilitazione e fornitura delle relative attrezzature scolastiche nel distretto di Betlemme. Questo intervento sarà in grado di fornire assistenza a ulteriori 797 bambini disabili.

E' prevista inoltre, una piccola componente a gestione diretta rivolta a rafforzare le scuole di Gerusalemme Est mediante il miglioramento della qualità dell'insegnamento. Al riguardo sono stati condotti corsi di formazione per gli insegnanti e direttori didattici. E' stato condotto altresì un sondaggio rivolto alla redazione in futuro di un piano

operativo per il potenziamento e sviluppo di tutte le scuole di Gerusalemme est. Il progetto è gestito direttamente dall'UTL con il supporto dell'Università di Betlehem. Le attività di formazione in avanzata esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: istruzione/formazione

Titolo iniziativa: **005301 - Potenziamento degli Istituti tecnici dell'Autorità palestinese (Collegi Tecnici II fase)**

Importo complessivo: Lire 3.500.531.000 € 1.807.873,5

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: O.I.L. Torino

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore

L'iniziativa è la seconda fase di un progetto per il sostegno a n. 3 istituti tecnici superiori (*community colleges*) nello sviluppo di nuovi corsi, nello specifico mirante a formare gli insegnanti e a fornire attrezzature e materiali didattici. Tale fase è incentrata sul consolidamento della prima, tramite assistenza tecnica, consulenza e formazione. In particolare, dovranno essere forniti tutti gli strumenti tecnici necessari al passaggio al nuovo "Technical and Vocational Education System" ed alla formulazione di un Master Plan per l'implementazione del sistema stesso.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: istruzione/formazione

Titolo iniziativa: **005290 - Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti, I e II fase**

Importo complessivo: Lit. 5.112.810.680 € 2.640.546,3

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta al miglioramento della preparazione degli insegnanti, all'introduzione di più efficaci metodi didattici per i bambini palestinesi, alla fornitura di materiali didattici adeguati per le classi I-IV in 100 scuole in situazioni svantaggiate, al rafforzamento istituzionale del Ministero dell'Istruzione tramite la formazione dei quadri centrali e distrettuali impegnati nell'iniziativa. Il progetto è in fase di esecuzione.